

zioni politiche ed abbia dovuto espiare gravi pene in conseguenza di condanna inflittagli per la sua devozione alla causa liberale, e come la rinunzia da lui fatta ad un beneficio piuttosto pingue costituisca una novella dimostrazione del suo disinteresse e del suo amore alle libere istituzioni.

Del resto, conchiude il medesimo signor Miele, che, non consentendogli il suo stesso decoro di entrare nella Camera senz'altro fosse perfettamente chiarito il vero intorno ai fatti allegati a suo sfregio, egli non si opponeva, anzi in via subordinata univa le sue istanze perchè si procedesse all'inchiesta giudiziaria reclamata dagli elettori a lui ostili.

Con ciò la Camera ha ormai un riassunto fedele e completo di quanto risulta dai copiosi documenti che mi stanno dinanzi.

Il vostro III ufficio sulla fine dello scorso mese esaminò maturamente tutti questi documenti, e le allegazioni di una parte e le denegazioni dell'altra; ed ebbe a riconoscere che in sostanza trattasi di pronunziare sopra semplici questioni di fatto.

Ed in vero, si sono, oppure no, praticate violenze? Si sono, oppure no, adoperati artifici per impedire che gli elettori spaventati accorressero ad esercitare i loro diritti? Si sono bruciate 20 schede, dopo che si era già abusivamente gettato nell'urna un numero di schede superiore al numero stesso dei votanti? La votazione fu libera? Le schede furono scritte dal presidente, ovvero dagli elettori? Vennero sì o no conservate, senza bruciarle immediatamente, quelle le quali erano favorevoli al competitore Ciccarelli?

La Camera ben vede che ciascheduna di queste questioni involge una investigazione di puro fatto, per cui si richiede di necessità una preliminare inchiesta, una severa e diligente istruzione.

L'ufficio non ha creduto che basti semplicemente la sottoscrizione di un certo numero di elettori a piè di un loro reclamo, perchè ciò costituisca una prova sicura de' fatti allegati dai medesimi; altrimenti, o signori, potrebbe aprirsi la via a gravi pericoli, imperocchè d'ordinario gli elettori sogliono dividersi in partiti ed in frazioni; e se gli elettori i quali sostenevano la candidatura non riesciva potessero unicamente colle proprie sottoscrizioni dar credito alle loro allegazioni ed accuse, poche al certo sarebbero le elezioni alle quali sarebbe dato sfuggire all'annullamento.

D'altronde, l'ufficio ha pure considerato esser degno di richiamare l'attenzione della Camera che sempre i medesimi due competitori si disputarono l'onore del mandato elettivo innanzi a questo collegio.

La prima volta erano candidati Miele e Ciccarelli; Miele trionfò. Annullata quella prima elezione dalla Camera, ricomparvero gli stessi due candidati, ed il collegio perseverò nella elezione dello stesso Miele. Annullata la seconda volta l'elezione, ecco ora per una terza volta il collegio, quasi ponendosi in conflitto col giudizio della Camera, concedere irrimovibile al Miele la maggioranza dei suoi suffragi.

Laonde, naturalmente sorge il dubbio, se ciò esser possa la conseguenza di mezzi illegittimi, di coazioni e violenze, le quali, ripetute, non mancherebbero di produrre costantemente lo stesso effetto; ovvero sia la manifestazione della libera fiducia e spontanea scelta degli elettori, al certo meritevole di tutta la protezione della Camera.

La Camera intende l'alta convenienza, attesa quell'apparenza di suo conflitto con uno dei collegi di elettori, di offrire una solenne prova del rispetto scrupoloso che essa professa a tutti i diritti, e principalmente al più eminente di tutti i diritti politici, a quella prerogativa degli elettori che

costituisce la sorgente degli altissimi poteri che i rappresentanti della nazione qui esercitano.

Che più? Trattandosi di accuse che cadono sopra fatti criminali, poichè il trascorrere alla violenza delle armi per ottenere i voti, o per determinarli in favore di uno o di un altro candidato, l'adoperare artifici per impedire agli elettori l'esercizio dei diritti politici, sono fatti i quali costituiscono reati contemplati espressamente nel nostro Codice penale, perciò anche questa considerazione deve indurre la Camera, come ha indotto l'ufficio, a sospendere la sua decisione finchè non sia stabilito se i fatti denunziati sussistano oppure no; dappoichè, se sussistono, essi diverranno materia di un processo criminale; e nel caso contrario sarebbe non solamente reintegrato nella sua fama, nella riputazione d'integro cittadino, colui che divenne segno a mal fondate accuse, ma potrebbe egli alla sua volta sperimentare i propri diritti contro mendaci denunziatori.

Quindi, acciò il paese conosca che la Camera porta la sua severa ed accurata vigilanza sulla sincerità e regolarità delle elezioni; acciò la luce si faccia, e sia provato da quale delle due parti si affermi il vero, l'ufficio anzidetto *alla unanimità* venne nell'avviso che torni indispensabile ordinare preliminarmente una inchiesta giudiziaria sopra tutti i fatti contenuti in questi reclami; nella fiducia che, procedendo a questa inchiesta, l'autorità giudiziaria non tralascerà di circondarsi di quelle precauzioni che sono realmente reclamate dalla gravità delle accuse e dalle particolari circostanze del caso, chiamando specialmente i testimoni ad esame nel capoluogo della provincia, dove, lungi dalle influenze locali, possano senza alcun timore manifestare francamente ed interamente la verità al magistrato inquirente.

Ed io per incarico del III ufficio ho l'onore di proporre alla Camera l'adozione di queste conclusioni, alle quali, come già dissi, si associa pure lo stesso interessato Miele, dovendo quindi l'Assemblea attendere i risultamenti di questa inchiesta per poter emettere il suo voto definitivo intorno alla validità o nullità della combattuta elezione.

(Sono approvate.)

(Il deputato Gallo presta giuramento.)

RELAZIONE SOPRA LO SCHEMA DI LEGGE RELATIVO ALL'AMMISSIONE DI SOTTOTENENTI NEI CORPI DELL'ARTIGLIERIA E DEL GENIO.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Giuliani per presentare una relazione.

GIULIANI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sulla conversione in legge dei decreti reali per l'ammissione di sottotenenti nei corpi dell'artiglieria e del genio.

PRESIDENTE. Sarà stampata e distribuita alla Camera.

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO BORELLA SOPRA IL CATASTO STABILE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta in primo luogo l'interpellanza del deputato Borella intorno alle operazioni del catasto stabile.

BORELLA. Signori, incomincio per dichiarare che io non